Anno IV. N. 133 — Udine, Martedì-Mercoledì 14-15 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno. . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

UNA GIUSTA OSSERVAZIONE

AGLI EBREI PERSEGUITATI

Gli ebrei di Parigi, rappresentati da un Comitato, di cui è presidente il gran Rabbino, fanno appello in apposito manifesto « a tutti gli uomini generosi senza distinzione di credenze, » perchè porgano mano soccorritrice agli ebrei di Russia, de' quali il manifesto descrive con neri colori le orribili sofferenze: « Le loro case prese d'assalto, i loro beni distrutti, abbandonati al saccheggio e all'incendio; non risparmiate neppur le loro persone, colpiti e maltrattati senza pietà fanciulli, donne, vecchi e v'hanno feriti e morti. La forza pubblica ignora, impotente ad arrestare il turbine; il disastro immenso, gli ebrei in fuga, senza tetto, senza vesti, senza nutrimento, ecc. »

La *Gazette de France* dice di non aver nulla da ridire su questo manifesto: gli ebrei soffrono persecuzioni e sono nel loro diritto, hanno piena ragione di appellarsi a tutti indistintamente. — Noi tuttavia, osserva la *Gazzetta*, non possiamo non ricordare che un anno fa, non in Russia, ma nella stessa Francia, in Parigi sopratutto, si dava l'assalto alle case di cittadini francesi, si distruggevano i loro beni, si mettevano fuori del diritto comune, si sottoponevano al regime eccezionale dei grimaldelli e del tribunale dei Conflitti. I giornali li insultavano, le Camere li calunniavano: la forza pubblica non solo non reprimeva l'indegna persecuzione, ma la fomentava.

A questo barbaro procedere rispose immenso uno scoppio di pubblica indegnazione in quanti serbavano rispetto per la libertà individuale: un appello fu fatto anche allora non agli uomini generosi solamente, ma anche agli spiriti indipendenti senza distinzione di credenze e di partito; due milioni di firme protestarono in nome della libertà; 2 mila giureconsulti in nome del diritto; 3 cento magistrati in nome della giustizia. I perseguitati non erano stranieri ma cittadini nazionali; non ebrei, ma religiosi, i quali frequentavano non i mercati, le fiere, le banche, le Borse, no; fondavano scuole, predicavano nelle chiese; li hanno cacciati, proscritti, saccheggiati; si è oltraggiato al loro carattere, al loro onore, ecc.

« E gli ebrei che hanno essi fatto allora? chiede la *Gazette de France*. Hanno protestato? No! Hanno approvato! — Si sono commossi? No: hanno applaudito! — Si sono indegnati? Sì, si sono indegnati; si sono indegnati ne' giornali da loro dipendenti, perchè la proscrizione, il saccheggio e la violenza non camminavano abbastanza rapidi. Ne' nostri parlamenti si videro i Bamberger, i Lisbonne, i Naquet, i Sée aizzare, più ardenti di tutti, gli odî religiosi; votare i provvedimenti di persecuzione contro i cattolici, e, quando le cose andavano per le lunghe, farsene essi i promotori. »

Lo stesso giornale mostra poi, non in Francia solamente, ma ovunque si perseguitino i cattolici, trovarsi gli ebrei sempre ai fianchi dei persecutori: « In Russia, quando si perseguitavano i polacchi; in Inghilterra, quando si perseguitavano i cattolici irlandesi; in Prussia, quando si perseguitavano i cattolici tedeschi; nel Belgio, quando si perseguitavano i cattolici fiamminghi; a Ginevra, quando si perseguitavano i cattolici svizzeri; dappertutto gli ebrei stettero con Mouravieff contro Czartorisky; con Disraeli contro O'Connel; con Bismarck contro Windhorst; con Frère-Orban contro Malou; con Carteret contro Mermillod; come in Francia son con Ferry e Gambetta contro i preti, i religiosi e le loro opere. »

Il perchè, pur lamentando le dure distrette in che ora versano gli ebrei, e prevedendo che la tempesta si scatenerà loro contro anche in Germania, e forse anche in Francia, la *Gazette* ricorda il dovere che avevano di protestare a loro volta quando perseguitati erano i cattolici, e conchiude: — « Prendetevi guardia israeliti, che la belva, di cui voi avete eccitato i brutali appetiti, dopo avere sfondato le porte dei nostri conventi, non si avventi alle vostre botteghe. »

Viltà del Senato francese

Dopo la sconfitta che il Senato francese ha saputo dare a Gambetta, il nobile consesso ha creduto bene di deporre le armi anzi che adoperarle per ottenere una seconda vittoria più bella e più desiderabile della prima.

Era in discussione in Senato l'insegnamento obbligatorio, e il duca di Broglie dimandava che fosse sostituito *l'insegnamento morale e religioso all'insegnamento morale e civico*.

Come ognun vede, non vi era quistione più importante di questa. Trattavasi se la scuola obbligatoria dovesse essere o non essere lasciata senza Dio, e il signor Di Broglie, come gli altri valenti oratori che l'aveano preceduto, virilmente provò come lo stato attuale che vuolsi modificare non offenda la libertà di coscienza e rispetti la libertà dei padri di famiglia; come il progetto in discussione giunga fatalmente alla scuola senza Dio, senz'anima e atea; come l'istruzione civica non è altro che l'istruzione politica nelle scuole e come la legge che si voleva approvata, sia ipocrita e costituisca un monopolio che opprime la libertà di coscienza.

Sforzi vani: il Senato per farsi perdonare forse la sua audacia di vincere il giorno innanzi contro Gambetta, ha vilmente consentito l'insegnamento obbligatorio senza Dio. E i liberali gridano la croce addosso a quel Senato! A noi pare, che esso faccia benissimo gli affari loro, ora moderando con qualche atto di resistenza la forza repubblicana che correrebbe pericolo di rompersi il collo, ora lasciando che i dannosi e riprovevoli programmi della setta abbiano l'approvazione anche del Senato, e prendano forza di legge.

Ecco quello che si desidererebbe anche a Montecitorio, un partito che vada a fare da Martinicca al carro della rivoluzione, che potrebbe, correndo all'impazzata, andare in precipizio. Speriamo che per ora quest'ufficio rimarrà una proprietà esclusiva del Senato francese.

Qualche giornale, annuncia che lunedì 27 giugno, antivigilia della festa di S. Pietro, avrà luogo una prima riunione concistoriale in cui il Papa proclamerà il ristabilimento della gerarchia cattolica in Bosnia ed Erzegovina e preconizzerà alcuni vescovi per le diocesi vacanti nell'impero di Russia.

— In un altro concistoro, che si terrà, probabilmente, in settembre, avrà luogo la pubblicazione dei tre cardinali riservati *in petto* e la creazione di alcuni altri, fra cui si citano mons. Lavigerie, arcivescovo d'Algeri e mons. Sembratovicz, arcivescovo di Lemberg. Quest'ultimo appartiene al rito greco-ruteno, e con ciò il Papa Leone XIII verrebbe ad affettuare uno dei suoi antichi progetti, cioè quello della rappresentenza dei differenti riti della Chiesa Cattolica nel Sacro Collegio.

— Il nuovo libro del P. Curci è stato denunciato alla Congregazione dell'Indice che ne ha intrapreso l'esame. Molti credono che quest'opera sarà condannata, in ragione specialmente dei passaggi relativi al Concilio Vaticano.

Il Riordinamento degli Studii in Italia

In Italia si riforma sempre la pubblica istruzione e si è sempre da capo. L'unica riforma seria a parer nostro sarebbe il sistema del libero scambio. Ma a questo oggi non si può neanco pensare. Fra i nuovi progetti viene questo testè formulato dall'Associazione nazionale degli scienziati, letterati ed artisti, sulla proposta del prof. Rodinò:

1. L'Associazione fa voti, che Governo, Provincia e Municipio procurino, che si estenda al maggior numero dei cittadini il beneficio della scuola materna, sia Giardino d'infanzia, sia Asilo infantile, perchè vi si fortifichi il corpo, si educhi il cuore e si dia tale e tanto ammaestramento quanto e quale è necessario a rendere il fanciullo atto a procedere nella istruzione, che giovinetto dovrà ricevere.

2. Considerando, che le Scuole municipali come sono ora costituite, dovendo servire a un tempo a due fini diversi, malamente adempiono l'uno e l'altro; fa voti che il Governo voglia con due programmi distinti dare l'ammaestramento che è necessario a quelli, che debbono essere operai o artigiani, e a quelli che debbono entrare nel Ginnasio.

3. Considerando, che una coltura generale è necessaria a tutte le persone civili, sia che dopo questa vogliano o studiare un particolare ramo di scienza, o darsi agli studii tecnici, o avviarsi per gli studii classici; l'Associazione fa voti, che questa coltura generale sia data nel Ginnasio senza lo studio delle lingue antiche, salvo a dare negli ultimi mesi i rudimenti della lingua latina.

4. Considerando, che quelli, i quali debbono studiare nell'Istituto tecnico, hanno avuto nel Ginnasio quanto è necessario alla coltura generale;

Considerando che i diversi rami dell'Istituto tecnico richieggono ciascuno per se un programma speciale da svolgersi largamente in un maggior o minor numero di anni secondo le diverse materie; l'Associazione fa voti:

1. Che nell'Istituto tecnico non si studiino più le cose che appartengono a coltura generale.

2. Che ciascun ramo abbia il suo speciale programma da svolgersi in quel numero di anni, che si crederà necessario per ciascun ramo.

5. Considerando, che la coltura generale si è avuta nel Ginnasio; l'Associazione fa voti che nel Liceo si restringa l'insegnamento allo studio della Filosofia e delle lingue e letterature Italiana, Latina e Greca da compiersi per la parte più alta nell'Università.

6. Considerando che in ciascun ramo dell'Istituto tecnico ci possono essere conoscenze necessarie a chi non dee professare la scienza, ma esercitare un'arte o un mestiere; l'Associazione fa voti, che, dove se ne conosca il bisogno, ci sieno scuole tecniche per quelli del popolo, che hanno compiuto l'insegnamento municipale restringendo questo insegnamento alla parte tecnica, ad imitazione della nostra Scuola superiore d'Agricoltura.

7. Considerando, che ottimi maestri non si potranno aver mai infino a che non si avranno maestri speciali per ciascun ramo dell'insegnamento; l'Associazione fa voti che nei Ginnasii e nei Licei l'ammaestramento sia diviso per materie e non per classi.

8. Considerando, che ciascuna parte dell'insegnamento ha bisogno di studii e attitudini speciali per la parte pedagogica e didascalica, l'Associazione fa voti, che ci sieno scuole magistrali 1. per la educazione e istruzione infantile, 2. per la istruzione del popolo, 3. pei professori ginnasiali, 4. pei professori liceali: e che questo insegnamento sia affidato a chi di quel ramo ha la scienza e lunga pratica.

9. Considerando, che in un governo liberale è necessario dare una norma all'insegnamento privato, che raggiunga il fine ultimo con altri mezzi; l'Associazione fa voti, che sia per ora permesso agli Istituti privati di costituirsi secondo il disegno approvato dall'Associazione degli scienziati, letterati ed artisti.

Conseguenza di questa concessione dovrebbe essere che il Governo si contentasse di riconoscere con un solo esame finale l'attitudine del giovane ad entrare nell'Istituto tecnico o nella Università.

NUOVI LITIGI

La Turchia è incorreggibile, e si direbbe quasi che non può dormire tranquilla i suoi sonni se appena appianata una vertenza non ne suscita un'altra. Oggi per esempio ricomincia a litigare col Montenegro a proposito del regolamento dei confini sud-est del principato. La Porta dichiara di essere pronta a cedere le posizioni dominanti Podgorizza ma ricusa ogni ulteriore cessione dal lato di Scutari. Il governo montenegrino ha dovuto appellarsene alle grandi potenze e per esse agli ambasciatori a Costantinopoli, i quali di comune accordo hanno incaricato l'ambasciatore russo sig. di Novikoff di conferire in proposito col gabinetto turco. Avremmo dunque nuove trattative e come al solito la soluzione definitiva andrà alle calende greche.

IL BEY DI TUNISI E MONS. SUTTER

Merita d'essere ricordato quanto scrive il professore Donà, di Reggio di Calabria, all'*Eco di S. Francesco* intorno alle relazioni del Bey e del Governo di Tunisi con quel Vicario apostolico. Allorchè Monsignor Sutter giunse a Tunisi, si presentò al Bey, il quale, terminata l'udienza, chiamò il suo primo ministro e gli disse: « Questo Vescovo mi ha fatto un'ottima impressione, desidero di fargli qualche cosa che gli sia gradita; informati di ciò che brama. »

Monsignore, chiese l'esenzione dalle imposte per la Chiesa e Convento cattolico. Il Bey fu stupito che nulla chiedesse per sè e conchiuse: « Egli dev'essere un uomo di Dio. » Ed accordò a perpetuità la esenzione da ogni tributo.

Allorchè Mons. Sutter visita la sua diocesi, il Bey gli provvede i mezzi di trasporto, l'alloggio, il nutrimento, e con tanta larghezza, che il Vescovo può soccorrere molti infelici. Inoltre ha il privilegio di ottenere dalle Autorità la liberazione dal carcere a tutti quelli che non vi sono condannati per omicidio od attentato alla sicurezza dello Stato. Nell'ultima sua visita Mons. Sutter diede la libertà a più di 200 carcerati.

Arnim a Roma nel settembre 1870

(Dalla *Voce della Verità*)

(Vedi numero 131)

Alle otto della mattina del sabato 17, secondo la promessa fatta al parlamentario general Carchidio, Arnim si recò al campo di Cadorna che erasi trasportato sulla sinistra riva del Tevere, al casale di Villa Spada.

Questa partenza fu subito conosciuta in Roma e cagionò una viva gioja nella popolazione affezionata al Papa. S'intravedevano in quella partenza i preliminari del *veto* posto dalla Prussia al procedere degli invasori. Si aggiunge che inopinatamente si propagò nello stesso giorno la notizia che Parigi essendosi arresa, Arnim avesse in seguito a quell'importante avvenimento dietro ordini direttissimi del suo Sovrano intimato al gabinetto di Firenze di arrestarsi. Sarebbe bastato a rivelare l'insussistenza della cosa il fatto che, circondati come eravamo da un fitto cordone di nemici, le notizie che circolavano non potevano emanare che da fonte avversaria o per lo meno sospetta.

Ma allora che cosa andò a fare Arnim al Campo? Ecco la verità?

Egli impiegava continuamente il suo tempo tra il Vaticano, il Ministero delle armi, e i luoghi ove bivaccavano le truppe Pontificie, insinuandosi da per tutto, di tutto informandosi, tutto scrutinando, tutti interrogando dal generale al soldato; arrogandosi di *motuproprio* la parte di mediatore che niuno gli avea richiesto, e conosciuto l'arrivo del parlamentario, erasi recato alla Pilotta per recitare quella parte poc'anzi accennata. E qui è bene notare che in quell'occasione il generale Kanzler, incalzato dalle suggestive e reiterate pressioni dell'Arnim, avea risposto: *ho ricevuto ordini perentorî del Papa di difendere Roma ed io li eseguirò come è mio dovere. Tutto ciò ch'ella può dirmi in opposizione di quelli ordini non può avere per me alcun peso.* Conoscendo quindi benissimo il vero stato delle cose, le disposizioni della Santa Sede, e lo spirito delle truppe e della popolazione, andò ad informarne a modo suo il generale nemico. Gli rappresentò che i militari avevano forzato la mano al governo e che non eravi da sperare in una pacifica soluzione, e quindi rendendosi inevitabile l'impiego della forza, gradiva sapere fino a qual punto Cadorna ne avrebbe approfittato. Si ebbe in risposta che la pazienza e la longanimità si erano spinte al di là del dovere, ma che dopo la replica fatta dal generale Pontificio all'ultimo parlamentario non poteva usar più riguardi e doveva por fine alla prepotenza tirannica delle truppe straniere che imponevano al Papa ed ai Romani la propria volontà. Arnim approvò pienamente le risoluzioni di Cadorna, ma gli domandò di differire ancora di ventiquattr'ore l'attacco, sperando in quest'intervallo rinnovare con qualche effetto i tentativi, onde indurre il Papa ed il suo governo a cedere amichevolmente.

Inutile dire che Cadorna accettò di gran cuore questa proposta, confessando poi con una ingenuità senza pari, nel suo rapporto su quella spedizione, di aver acconsentito alla sospensiva non solo per ragioni politiche che riferirebbersi precisamente agli sforzi che volevansi ritentare da Arnim, ma anche perchè riconobbe inevitabile quella dilazione. Giacchè tutte le sue truppe non erano ancora concentrate nelle posizioni che loro erano state affidate sul Teverone, non erano peranco collegate e coordinate tra loro, nè tampoco ancora riconosciuto il terreno sul quale dovevasi agire.

Entrate di poi le truppe italiane in Roma, alcuni ufficiali lasciarono supporre che in quella circostanza Arnim avesse rivelato al Cadorna dati importanti sulla difesa di Roma, e sovra i punti occupati dalle nostre truppe.

A mezzogiorno il conte di Arnim traversato il fiume per il ponte provvisorio che i nemici avevan costruito sul Tevere sotto Castel Giubileo, e presso il Casale di Grotta rossa, rientrò in Roma dalla porta Angelica verso le due pomeridiane in un legno aperto, impolveratissimo e tirato da due cavalli storni assai affaticati.

Eravamo in parecchi ufficiali allo sbocco della via di Porta Angelica tra il colonnato di san Pietro e Piazza Rusticucci. Riconoscendo il legno del ministro prussiano e sapendolo di ritorno da una missione che ritenevamo di certo importante, ci attendevamo a vederlo volgere a dritta e recarsi al Vaticano. Invece egli prendendo a sinistra entrò in città, sdraiato nel legno, e volgendo al nostro gruppo uno sguardo piuttosto beffardo, armato di occhiali a mano che mai lasciava. Capimmo immediatamente il vento che tirava, e da quell'istante ci cadde dal cuore qualunque illusione potesse ancora regnare sul conto di lui e sulla sorte di Roma e nostra.

(Continua).

Un furto colossale ad Atene

Il giorno 12 maggio u. fu arrestato in Atene il signor Trasibulo Valenza, ex-cassiere della provincia Tebana, sotto l'imputazione d'aver falsificati e messi in circolazione francobolli da 20 centesimi.

Il signor P. Tebodoro, sotto direttore delle poste di Sira, fu uno di questi giorni richiesto da persona a lui sconosciuta, di cambiargli in denaro 80 francobolli da 20 centesimi, dicendo di averli ricevuti dal tenente delle guardie di polizia, signor Achille Valenza, residente in Calcide.

Il signor Tebodoro capì a volo che quei francobolli erano falsi, li ritirò e li mandò alla direzione generale delle poste in Atene.

Risultato un processo immediatamente iniziato dalle autorità di Lira, che ordinarono la sospensione della vendita dei francobolli da 20 in tutti gli uffici postali, una inchiesta in proposito, e la scoperta immediata che il signor Trasibulo Valenza aveva anche recentemente inviato alla cassa di Calcide 20 mila francobolli falsi.

Nè qui si fermarono le investigazioni, e si giunse a scoprire che anche nella cassa di Chitira Calcide ne erano stati introdotti per molte migliaia.

Così i due fratelli Valenza, e i cassieri di Calcide e di Chitira furono assicurati alla giustizia.

Mentre si esaminava questo brutto affare nacque il sospetto che il Trasibulo Valenza, non si fosse contentato di falsificare i francobolli, e si volle andare un po' ad esaminare la Cassa provinciale di Tebe, alla quale per tanti anni era stato preposto.

Di qui ancora e più terribili scoperte.

Fu incaricato dal governo un ispettore per verificare lo stato della cassa insieme alle autorità giudiziarie.

Risultò da questa ispezione, la mancanza di 600,000 lire in denaro contante, 147,000 in carta bollata, e 33,000 in francobolli; in tutto nella sola cassa di Tebe, 780 mila lire in cifra tonda.

Si constatò peraltro che l'attuale cassiere Corsi prendendo possesso della cassa del Valenza, dichiarava con lettera ufficiale di aver trovato tutto nella massima regolarità.

Ora egli assicura che questo fece per effetto di buon cuore avendolo il Valenza assicurato che in caso di scoperta avrebbe risposto del *deficit*.

Il giudice istruttore però non è rimasto contento di questi risultati ed ha invitato il governo a procedere ad una severa inchiesta in tutte le casse pubbliche dello Stato, ove certo si scopriranno cose tali da far raccapricciare.

Egli ritiene intanto che anche la carta bollata trovata a Tebe sia per la massima parte falsificata ciò che porterebbe il *deficit* ad una somma ben maggiore.

Ora resta a sapersi come mai la suprema Corte dei conti che in Grecia è responsabile di tutte le pubbliche casse, non si sia mai avvista di un furto simile che data dal 1862!...

Le autorità giudiziarie pare abbiano gravi sospetti della connivenza della detta Corte nel furto, tanto che il presidente della medesima, *oggi* a Parigi per concludere il prestito dei 120 milioni, fu telegraficamente richiamato, e il vice presidente Samitraky è stato subito arrestato.

Ora poi si aggiunge che le autorità peritano il *deficit* a non meno di due milioni nelle sole casse di Tebe e Calcide!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 12 Giugno

Seduta antimeridiana

Proseguesi la discussione sul disegno di legge per la derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'articolo 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Approvasi il primo comma così modificato: le concessioni a perpetuità delle derivazioni d'acqua non potranno farsi che per legge; e il secondo che: nei laghi, nei tronchi fluviali di confine e nei corsi d'acqua navigabili e in quelli di cui le arginature e sponde sono fra le opere idrauliche di seconda categoria, le concessioni sono fatte per decreto reale.

Magliani presenta le leggi per l'approvazione dei contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata, e di permuta di beni demaniali.

Seduta pomeridiana

Massari svolge la sua interrogazione sulla notizia della uccisione di un ufficiale e di parecchi marinari italiani ad Assab e domanda quali informazioni abbia su ciò il ministero degli esteri.

Mancini risponde essersi procurato informazioni appena avuta notizia del fatto che pur troppo sembra confermato da telegrammi di Aden.

Pare che una spedizione italiana, che si recava in quelle contrade per una inchiesta commerciale accompagnata da una scorta di un ufficiale ed uomini della nostra marina, fosse assalita e parecchi della scorta nella difesa perdessero la vita.

Il commissario civile di Assab promette le più precise informazioni. Il ministro si rivolse subito al governo egiziano per una inchiesta di accordo coi nostri rappresentanti e per quella severa repressione che sarà del caso. Del resto, il Governo non verrà meno al suo dovere di proteggere le spedizioni scientifiche e industriali le quali disgraziatamente costarono sempre ad ogni paese nobili vittime.

Annunziasi una interrogazione di Zeppa al Ministro dell'interno se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato o intenda consegnare una lista elettorale amministrativa denunciata di falso, invece che al potere giudiziario, nelle mani degli interessati.

Depretis riservasi di dire domani se e quando risponderà alla detta interrogazione.

Ripresa la discussione del disegno della legge elettorale politica, Negri, Di Rudinì e Minghetti si scagionano di alcune accuse od infondati apprezzamenti del ministro Zanardelli relativamente a cose dette nei loro discorsi. Tutti e tre ribattono egualmente l'accusa di aver glorificato l'ignoranza, anzi Minghetti, per fissare meglio le sue idee *propone il seguente ordine* del giorno:

« La Camera riconoscendo la necessità di elevare e migliorare le scuole obbligatorie invita il Ministero a presentare nel 1882 un disegno di legge. »

Conchiude dicendo esser privo della luce della mente chi non vede la democrazia da tre secoli avanzarsi e progredire. Non dobbiamo cercare di reprimerla, il che sarebbe vano, ma di dirigerla se non vogliamo che trionfando, soffra un forte regresso la civiltà.

Barattieri presenta la relazione sulla legge per le modificazioni a tabelle di assegno giornaliero e di primo corredo militare annesse alla legge 19 marzo 1874.

Dopo ciò comincia lo svolgimento degli emendamenti proposti ai primi 3 articoli.

Il ministro Berti presenta il progetto di legge per il censimento decennale della popolazione.

I nuovi senatori

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re nominò 32 senatori. Essi sono:

Allievi, *Arrigossi*, *Bartoli*, Bertholè Viale, Bertolini, Bianchi Nicomede, Bonelli, Borelli, Calcagno, *Campana di Serano* Campi Bazan, Canonico, Cipriani, Consiglio, De Martino, De Simone, Diana, Dossena, Faraldo, *Ferrara*, Frisari, Giannuzzi, Savelli, Giuliani, Griffini, Landolina, Mussolini, Orsini, Borro Lambertenghi, Ricasoli, Secondo Serulli, Trocchi.

Riunione della maggioranza

Ieri sera ebbe luogo una riunione dei deputati della maggioranza sotto la presidenza dell'on. Depretis. La riunione riuscì numerosa. Depretis espresse la ferma intenzione di sostenere la seconda elementare come limite della capacità elettorale. Si approvò un ordine del giorno di Toscanelli così concepito: « Udite le dichiarazioni del ministro si passa all'ordine del giorno.

La Camera dunque dovrà decidere fra la proposta del ministro per la seconda e quella della Commissione per la quarta elementare come limite della capacità.

Il voto decisivo è atteso per oggi e al più tardi per domani.

Si ritiene che risulterà approvata la proposta ministeriale.

Notizie diverse

Si conferma la notizia che il tenente di vascello Pilieri e i dodici marinai scesi a terra nella costa d'Assab furono massacrati dagli indigeni. *(Vedi telegrammi)*

— Una circolare di Baccelli stabilisce che gli studenti, i quali ottengono le licenze di onore, sono esonerati dalle tasse scolastiche.

— La Commissione per l'esame della proposta di prorogare i trattati di commercio con la Francia, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, ha redatto un questionario ai ministri degli affari esteri, delle finanze e dell'agricoltura. Nel questionario si rivolge al governo la domanda, se fu l'Italia ovvero la Francia che domandò la proroga del trattato.

ITALIA

Como — Mentre nel giardino del liceo Volta si operava l'impianto d'un vivaio di viti americane, furono messe allo scoperto tre fondamenta di un fabbricato, alla cui demolizione procedendo, si è riconosciuto essere fondamento massiccio d'una torre, anteriore alla distruzione della città, avvenuta l'anno 1127, quasi tutto composto di avanzi d'edifizi romani.

Questa torre poggiava su un grosso muro di più alta antichità, riconosciuto per l'antica cinta della città. Gli oggetti più meritevoli venuti in luce dalla demolizione sono cinque pezzi di colonne scanellate di marmo verdognolo, nove urne cinerarie di marmo bianco di Musso adorne di epigrafe, ed un bassorilievo rappresentante due ninfe ignude, 57 altre urne funerarie di granitone a forma di dado con tracce d'epigrafi cancellate dall'umido e dal tempo, oltre un gran pezzo di cornicione di lavoro perfetto e quattro frammenti d'una grande lapida commemorativa romana.

Napoli — Domenica ebbe luogo a Castellamare il varo della nave avviso « *Flavio Gioja* ». Vi intervennero la regina, il ministro Acton, vari generali ed ammiragli e molta gente.

Eranvi presenti il *Roma*, l'*Affondatore*, la *Staffetta*, il *Duilio*.

Del *Flavio Gioja* ammirasi un modello alla Esposizione di Milano, e fu costrutto a Castellamare secondo i disegni del direttore comm. Vigna, ed ha le seguenti dimensioni: lunghezza massima metri 78; larghezza 12,72; immersione media 5.12; spostamento tonnellate 2533.

E' quasi tutto d'acciaio ed ha un ponte saliente corazzato in tutta sua lunghezza.

La sua macchina fu costruita dalla casa Penn ed è a tre cilindri, con quattro generatori capaci di una forza di 5000 cavalli, ed imprime una velocità che si calcola di 15 chilometri all'ora.

Possiede 8 cannoni.

Rossano — La Corte d'Assise di Rossano condannava alla pena di morte Alfonso Cortese, Bruno Francesco, Ottavio Giafora, Salvatore Franco, ed ai lavori forzati a vita Zio Bitonti e Raffaele De Vincenzo.

Erano tutti convinti di avere in Bacoliori, la notte del 21 al 22 febbraio 1879, strangolata Candida Benincasa, donna settantenne, depredandola di oltre 20 mila lire.

Messina — Telegrafano da Messina al *Diritto*:

Scoppiarono 25 chilogrammi di polvere nel polverificio di Taormina. Ne furon causa le scintille prodotte dai colpi di martello sui cerchi ferrati delle botti. Il proprietario rimase ferito e tre operai sono morti.

ESTERO

Russia

Lettere da Pietroburgo segnalano la probabilità d'un prossimo mutamento di ministero. Da più giorni si parla con insistenza nei circoli meglio informati che sia imminente il ritiro del conte Ignatieff, avversato dal paese e bersaglio ai sarcasmi del giornalismo europeo. Le condizioni della Russia vanno ognora peggiorando e cresce il fermento fra le popolazioni.

Vengono proseguite le ricerche di mine nei canali e sotto i ponti. L'altro ieri si praticarono indagini, mediante palombari sotto il ponte Vosnessenski, sul quale passa la via che dalla ferrata di Varsavia conduce a quella del Baltico.

Si assicura che lo Czar gira incessantemente fra Gatscina e Peterhof e nessuno è in grado di sapere, ove passi la notte se a Peterhof od a Gatscina. Si assicura altresì che lo Czar decifra personalmente i dispacci che giungono.

— I contadini russi — che credono l'imperatore sia tenuto prigioniero in Gatschina dai nobili — hanno organizzato una lega per liberarlo. L'autorità stenta a combattere queste vociferazioni.

— Alcuni giorni or sono a Pietroburgo sulla sponda della Newa di fronte all'Accademia delle Arti, fu trovato il cadavere già in decomposizione di una donna chiusa in un sacco.

Quell'informe cadavere fu riconosciuto.

L'annegata era la proprietaria del locale dove la polizia russa arrestava i 21 nichilisti sorpresi mentre cospiravano contro la vita dello Czar.

La donna aveva fatto delle rivelazioni alla polizia, ed i nihilisti si sono vendicati!

— Un dispaccio da Pietroburgo alla *Wienner Allgemeine Zeitung* annunzia che il giorno 10 fu concluso fra il governo russo e l'inviato di Merw, che era munito di pieni poteri, un trattato il quale concede alla Russia il protettorato sopra Merw ed i suoi territori. Il potere civile e militare vi verrebbe esercitato dalla Russia ed a questo scopo a Merw andrebbe di stazione un piccolo corpo di truppe russe.

Inghilterra

Quattro cannoniere hanno ricevuto l'ordine di incrociare sulla costa occidentale dell'Irlanda per impedire sbarchi d'armi che si attendono dall'America. Fu trovata una lettera del capo feniano Stephens dimorante a Parigi, la quale non lascia più dubbi che i partiti estremi vogliono impadronirsi del potere in Irlanda.

India

Nelle indie inglesi un prete della Società delle Missioni straniere e un religioso della Compagnia di Gesù sono stati, a cagione dei loro servizi resi all'educazione,

ricevuti membri onorari dell'Università di Madras, una delle quattro grandi città della colonia.

Germania

La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* dà le seguenti notizie sulla salute del cancelliere tedesco:

« Alcuni giornali annunziano che la salute del cancelliere dell'impero è migliorata. Sventuratamente siamo costretti a smentire questa notizia.

« Il principe non peggiora, è vero, ma trovasi tuttora nell'impossibilità di ricevere le solite relazioni dei funzionarii; non può lavorare altro che a letto, e deve limitarsi a regolare gli affari di maggior premura. »

— Fa grande impressione la sconfitta che il Reichstag inflisse al principe Bismarck, rifiutando i fondi per la creazione d'un Consiglio economico dell'impero. Questo fatto vien giudicato come un gravissimo smacco pel Cancelliere.

Svizzera

Corre voce che il corso preparatorio all'istituto politecnico di Zurigo nel quale dal 1859 in poi s'iscrivevano oltre mille giovani forestieri verrà soppresso per ordine del Consiglio federale.

DIARIO SACRO

Mercoledì 15 giugno

Ss. Vito e Modesto

Cose di Casa e Varietà

Da San Daniele del Friuli ci scrivono che la maggioranza degli elettori cattolici nelle prossime elezioni amministrative voterà per i signori **conte Carlo Ronchi** e **conte Pietro Colloredo** quali candidati all'ufficio di Consiglieri Provinciali.

Le nostre congratulazioni coi cattolici di S. Daniele che seppero scegliere persone meritevoli, sotto ogni riguardo, di rappresentarli nel Consiglio Provinciale.

Raccomandiamo ai nostri amici di spingere alle urne il maggior numero di elettori affinchè la elezione dei due designati riesca splendidissima, e s'abbia così una prova di quanto i cattolici ci tengono al loro dovere in pro della religione e della Patria.

Un manifesto del Municipio porta a pubblica conoscenza, affinchè ognuno possa esercitare un utile controllo, il modo con cui dovrà essere praticato l'innaffiamento delle strade interne ed esterne alla città di Udine durante la stagione estiva.

La diretta sorveglianza del servizio di innaffiamento stradale è affidata ai Capi Quartieri ed ai Vigili Urbani, ai quali i cittadini sono invitati a rivolgersi per gli eventuali reclami in ordine al servizio medesimo.

Bollettino della Questura.

Il 7 corr. in Premariacco si sviluppò un incendio nella stalla del contadino S. A. ed in brev'ora tutto venne distrutto con un danno di L. 1300.

Apparrecchio sterminatore degli insetti. Io non ho terre e non ne avrò mai — ne nutro la desolante certezza. — Con tutto ciò prendo interesse alle cose agricole, giacchè, po' poi, è questo un affare di comune utilità. Sapete che gli insetti sono un vero flagello per le campagne; ebbene ci è mezzo di sterminarne delle migliaia e liberarne le piante infestate. E come?

Un certo sig. Voitellier di Nantes ha trovato un apparecchio che consiste in una lampada, sotto la quale sta un imbuto terminante in un sacco. Si pone la lampada accesa durante la notte nei boschi o nelle vigne, e gli insetti attratti dalla luce si precipitano contro i vetri della lampada e cadono nel sacco sottostante.

Mi pare una buona invenzione, peccato che il suo prezzo ne sia troppo alto; dai 50 ai 175 franchi. Il vostro umilissimo servo, ad esempio, dovrebbe privarsi dello incontestabile vantaggio di far uso di detto apparecchio.

Monumento scientifico al P. Secchi — Si è costituito in Reggio-Emilia un Comitato per promuovere una sottoscrizione pubblica per l'erezione d'un monumento scientifico al P. Angelo Secchi, il cui nome è illustre nelle scienze ed insigne al mondo.

Fanno parte del comitato i senatori, i deputati della provincia, Mons. Vescovo e molti dei principali cittadini di Reggio. Aderirono moltissimi scienziati d'ogni parte d'Italia.

Per raggiungere il fine che i promotori si sono proposti, fanno appello all'Italia non solo, ma a tutte l'altre nazioni, e per rendere larghissimo il concorso ad onorare il nome di Angelo Secchi determinano il minimo delle offerte in una lira.

Intendimento del Comitato è d'intitolare al P. Angelo Secchi un gran cannocchiale rifrattore il quale serva agli studi d'astronomia fisica, e il cui obbiettivo abbia un diametro di 70 centimetri, massimo limite di pratica utilità nelle presenti condizioni tecniche e scientifiche.

L'Italia tutta vorrà certo fare ossequio alla fama di un uomo qual fu il Padre Angelo Secchi e coopererà perchè sorga a tanto nome degno monumento l'*Equatoriale Secchi*.

Una spiacevole rivelazione ha fatto in una delle ultime tornate dell'Accademia di medicina di Parigi il signor Pasteur: l'uomo a digiuno deve prendere posto tra gli animali velenosi!

Il signor Pasteur espone che dopo aver fatto morire dei conigli inoculando loro la saliva di un fanciullo idrofobo, ha avuta l'idea di praticare l'inoculazione con la saliva di un fanciullo sano. La esperienza è riuscita. I poveri conigli sono morti.

Secondo il signor Pasteur, questo risultato è dovuto alla presenza nella saliva dei fanciulli d'un parassita-fermento, che, introdotto nella circolazione di certi animali, produce accidenti mortali. Questo parassita esiste pure nella saliva dell'adulto digiuno. Ma fortunatamente esso scompare dalla bocca tosto che prendesi il cibo, perchè questo sel porta seco nel ventricolo.

Parafulmine di poco costo. I giornali ricordano un mezzo semplicissimo e poco costoso atto a proteggere le case dal fulmine. Consiste in fascetti di paglia attaccati a bastoni o manichi di granata piantati sul tetto in posizione verticale. Le prime prove di questo semplicissimo apparato furono fatte a Tarbes (Alti Pirenei) da alcuni agricoltori intelligenti, ed i risultati furono sì soddisfacenti, che poco dopo diciotto comuni del circondario di Tarbes ne munirono le loro case. D'allora in poi in quei luoghi non si ebbero più a deplorare disgrazie prodotte dall'elettricità atmosferica.

Per le Signore. Il commercio è divenuto ormai così... libero, che i molti fabbricanti mescolano insieme sostanze di varia natura e di differente valore, per fabbricare tessuti i quali poi si vendono come se fossero composti principalmente della sostanza di maggior prezzo. Si mescola la lana ed il cotone al lino alla seta e così via. Come conoscere queste mescolanze? Come dire al mercante, che vi presenta un *faille* in cui entri il cotone che c'è inganno?

Un metodo opportuno per conoscere la mescolanza delle fibre animali (seta, lana, alpaka) dalle vegetali (lino, canapa, cotone) è quello di mettere un pezzo di tessuto che si vuol provare a bollire in una soluzione di acqua con potassa del commercio. Dopo pochi momenti, i fili di seta, lana o alpaka restano disciolti nella potassa, e però guardando il tessuto si vede quanta parte ne manca; tutto quello che resta indisciolto non è che un composto di fibre vegetali. Un tessuto di pura lana deve sciogliersi interamente nella potassa bollente.

Bibliografia. E' uscito testè per le stampe un bell'opuscoletto del M. R. Parroco di Villa Vicentina in cui dopo un proemio piuttosto diffuso sui motivi giustissimi per cui si tributano ossequi ed onori ai SS. Martiri, ed in ispecial modo alle loro Reliquie, si tesse la Panegirica Orazione dei SS. Ermagora e Fortunato Patroni come della nostra così pure della contermine Diocesi di Gorizia.

Chiarezza ed eleganza di stile, scelta giudiziosa di argomenti, copia di affetto, moralità pratiche e spontanee, ecco le pregevolissime qualità ond'è infiorato il panegirico. Siamo persuasi che chiunque lo leggerà n'abbia a restar soddisfatto, e ringrazierà in cuor suo l'autore di così bell'operetta.

Si vende presso il librajo *Raimondo Zorzi* — Via S. Bartolomio, Udine.

L'Addolorata di Bortolomeo Montagna illustre pittore vicentino è un capolavoro che si ammira nel Santuario di Monte Berico presso Vicenza.

Rappresenta la scena pietosissima della deposizione della Croce. Maria seduta su di un masso tiene a giacere sulle ginocchia il corpo esanime del Redentore. I suoi occhi non danno lagrime ma l'ineffabile dolore si rivela dagli occhi, dal volto, da tutta la persona. Da profondo dolore compresi le stanno ai lati Pietro e Giovanni ed ai piedi la Maddalena in ginocchio che non osa toccarli e piange.

Questo pregiatissimo quadro veniva ora fedelmente riprodotto in cromofotografia (a colori) della dimensione di cent. 33 × 35 e si spedisce franca a chi invia L. 3, al negozio P. *Rumor in Vicenza*. Della medesima dimensione in fotografia per L. 2.

Otto milioni perduti!... Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre otto milioni di premi e rimborsi non sono ancora esatti perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e col 30 corr. vanno inesorabilmente perduto molte vincite. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole L. 2 all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti, e future estrazioni di tutte le cartelle.

Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, N. 2, Milano, e far presto, molto presto; perchè l'avarizia di 2 lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

ULTIME NOTIZIE

La *République Française* riconoscendo esser cosa molto difficile la soppressione del Senato, propugna la modificazione della costituzione in quanto concerne la formazione del Senato.

— Alle corse cavalli che ebbero luogo domenica a Parigi riportò il 1° premio un cavallo americano. Gli americani vanno superbi di questa vittoria. Le perdite dei francesi per le scommesse fatte in favore dei loro cavalli ascendono a circa venti milioni.

— Il governatore generale dell'Algeria ha decretato in massima il disarmo di tutti gli indigeni.

TELEGRAMMI

Cairo 12 — Il Nilo comincia a decrescere.

Losanna 13 — La *Gazzetta di Losanna* annunzia che il governo di Zurigo proibì il Congresso socialista internazionale convocato a Zurigo in settembre.

Parigi 13 — I quattro gruppi della sinistra decisero alla quasi unanimità di respingere la mozione tendente a sciogliere anticipatamente la Camera, e domandano la pronta discussione del bilancio.

Roma 13 — Tutta la squadra parti da Napoli per Messina.

Roma 13 — Il *Diritto* dice: La scorta che accompagnava Giulietti era composta, del sottotenente di vascello Biglieri, dei cannonieri Giordina di Cefalù, Riccio di Napoli, Todaro di Licata, Muro di Procida, Buono di Barano d'Ischia, Foti di Milazzo, Stagnaro di Sestri Levante, Catanzaro di Sciacca, Zuccone di Oneglia, Garassino di Rollo

Orano 13 — Il generale Detrie fugò mille insorti; questi ebbero 50 fra morti e feriti; i francesi due feriti.

Liverpool 13 — Trecento Irlandesi armati si diressero la scorsa notte verso la prigione per liberare i feniani arrestati, ma dato l'allarme uscirono i custodi armati. Gli irlandesi si dispersero.

Madrid 13 — Le elezioni dei deputati furono fissate pel 21 agosto, e quelle del Senato pel 4 settembre. Le Cortes riuniranse il 21 settembre.

Aden 12 — Annunziasi che il viaggiatore italiano Giulietti, il quale, accompagnato da una scorta concessagli dal comandante del legno stazionario in Assab, aveva intrapreso in aprile una esplorazione dallo scalo egiziano di Bailul verso l'interno per riconoscere a scopo scientifico commerciale, il corso del Qualinza, sia stato aggredito dagli indigeni a quattro giornate da Bailul e ucciso coi compagni. Mancano finora maggiori particolari.

Roma 13 — Appena ricevuta la notizia dell'aggressione cui furono vittime presso lo scalo egiziano di Bailul il viaggiatore Giulietti e i suoi compagni, il governo del Re telegrafò immediatamente al Cairo per reclamare un energica inchiesta ed una esemplare punizione dei colpevoli.

Budapest 13 — E' morto ieri il conte Stefano Karolyi, d'anni 84. Fu patriota fervente e uno fra i più ricchi magnati.

Costantinopoli 13 — L'ambasciatore francese Tissot notificò alla Porta che ormai esso rappresenterà il bey di Tunisi presso di lei.

Pietroburgo 13 — Ignatieff viene nominato ministro degli esteri. Il principe Milan di Serbia appena giunto, volle assistere ad una messa sulla tomba del defunto imperatore. Continuano le lettere minatorie ai capi del Governo e le persecuzioni agli ebrei.

Filippopoli 13 — Nel grande meeting, che ebbe luogo ieri, fu accolta una risoluzione che protesta contro le tendenze assolutiste del principe di Bulgaria incoraggiando il principato ad opporvisi energicamente, ed invitando i rappresentanti della Rumelia orientale a protestare ufficialmente in Sofia.

Roma 14 — Il ministro della guerra, intervenuto alla riunione della Commissione generale del Bilancio, ha dichiarato di aderire ad aumentare l'assegno delle compagnie alpine e di voler chiamare le seconde categorie ad un corso d'istruzione presso i rispettivi distretti.

Carlo Moro, *gerente responsabile*

Notizie di Borsa

Venezia 13 giugno

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 94,80 a L. 95,--
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 92,63 a L. 92,83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,26 a L. 20,24
Bancanotte austriache da . 218,— a 217 75
Fiorini austr. d'argento da 2,18,|— a 2,17,50|

Parigi 13 giugno

Rendita francese 3 0[0 .	86,70
" " 5 0[0 .	119,27
" italiana 5 0[0 .	13,65
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
" Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25,24.1[2
" sull'Italia	1.1[8
Consolidati inglesi . . .	100.1[2
Spagnolo.	— —
Turca.	17,25

Vienna 13 giugno

Mobiliare.	340,70
Lombarde.	119,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—.—
Banca Nazionale . . .	828,—
Napoleoni d'oro . . .	9.29,|—
Cambio su Parigi. . .	46.35
" su Londra. . . .	110.85
Rend. austriaca in argento	70,90

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	752.4	752.2	752.9
Umidità relativa	57	56	70
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione . . .	N.E	S.W	calma
Vento { velocità chilometr.	2	6	0
Termometro centigrado.	18.5	20.6	17.1

Temperatura massima 24.6 — minima 11.7. Temperatura minima all'aperto 11.2

Udine, Tip. del Patronato